



Casa Ceriana Gavotti in via Assietta, 17 a Torino

*formata dai Romani, per l'impiego dell'arco, così il nuovo modo di costruire porterà con sé mutamenti di forma e di proporzioni».*

La prontezza della sua mente e la sua penetrazione di intendimento gli permettevano di intuire la psicologia, talvolta difficile a comprendersi, dei clienti, di immedesimarsi con essi, di esplicitare bisogni e desideri e pensieri che sovente erano rimasti inespressi.

Questa estrinsecazione del programma di lavoro, questa soggezione dell'architetto al volere del cliente, egli riteneva fosse cosa doverosa e per conto suo si adattava con perfetta umiltà d'animo a sottostarvi.

Ma grande era la sua sapienza nel risolvere questi problemi di adattamento alle esigenze delle cose, dei tempi e degli uomini e del buon senso: e li scioglieva per lo più in modo elegante, senza offesa all'arte, traendone anzi talvolta gustosi partiti. Così nella bella casa Bellia di via Pietro Micca ha saputo temperare le esigenze dei moderni negozi, che impongono

ai portici sostegni largamente spazati, colle contrastanti necessità degli alloggi dei piani superiori che richiedono invece aperture con interassi molto riavvicinati, disponendo le finestre anche sugli assi delle colonne di sostegno. Partito meno commendevole forse dal lato



Particolare della casa Ceriana Gavotti in via Assietta, 17 a Torino